Anno X. TORINO, Mercoledì 28 Giugno 1876 Num. 177.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar!

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . » » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai » » 64 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il premio delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 28 GIUGNO 1876.

Le elezioni comunali in Italia.

Noi osserviamo con assai vivo interesse le lotte elettorali comunali delle principali città italiane, perchè esse ritraggono l'indole delle popolazioni *forse* più sinceramente che non le stesse elezioni politiche. In queste la speranza di ottenere qualche beneficio dai rettori presenti e dai futuri, la simpatia e l'avversione per qualche nome, delle cause accidentali che favoriscono qualche candidato, delle prevenzioni che danneggiano qualche altro, influiscono sull'esito finale. Nelle elezioni amministrative queste cause speciali si neutralizzano a vicenda per la moltiplicità dei candidati, lo scopo è più indeterminato e generico che nelle elezioni politiche e perciò il risultamento finale esprime sinceramente le tendenze dei cittadini, di quelli almeno che attendono alla cosa pubblica, cioè la minoranza intelligente ed attiva, quella nelle cui mani sono i destini della nazione.

Le ultime gare elettorali sono una novella prova di quanto affermiamo. A Napoli il Consiglio municipale si è convertito in un Parlamentino, colla sua destra e la sua sinistra, nè vi mancano i centri, e i capi politici vi rappresentano sempre la parte più cospicua, come alla Camera. Invano si tenterebbe di persuadere quei cittadini che al postutto i consiglieri hanno più ad attendere a mercati, scuole, fontane, igiene e sicurezza pubblica, che all'Oriente od a parteggiare pel Minghetti o pel Depretis. Napoli vuole una politica assemblea.

A Torino, città fra tutte le altre eclettica, niente disposta a prendere l'imbeccata da chi vuole sedere a scranna ed imporre i suoi voleri, si ascoltano volontieri i consigli di tutti, si vagliano i candidati e si attende con calma, ma non con indifferenza, il responso degli elettori. Se v'è lista che prevalga sulle altre è perchè chi l'ha compilata, anzichè ingegnarsi di proporre personaggi tutti di un colore, si studiò di proporre tali che soddisfacciano il genio degli abitanti. Nessuno, a cagion d'esempio, avrebbe pensato di escludere il conte Sclopis, e tutti sapevano che avrebbe raccolto il maggior numero di voti. Non si amano da noi gli esagerati di qualunque parte siano, e perciò vedemmo uscire dall'urna e destri e sinistri, che non si accapiglieranno certamente nelle pacifiche discussioni del civico palazzo, sebbene in altro recinto possano combattersi a vicenda.

Il nostro corrispondente di Milano indicò alcuni mesi sono alcune notabili differenze politiche e sociali tra quella città e Torino, benchè il loro grado di civiltà, i loro costumi, la loro posizione, sembri porle in condizione di grande analogia. Eppure anche nelle recenti elezioni amministrative si parvero ad evidenza quelle notabili discrepanze. Da una parte ricisi conservatori (il che non esclude, sia detto per transito, niente affatto l'amore del progresso e della libertà) proposti dall'*Associazione costituzionale* e sostenuti dal *Pungolo*, dal *Corriere*, dalla *Perseveranza*: tutti amici dei ministri caduti; dall'altra gli uomini della *Ragione*, che tollerano, ma non amano certo svisceratamente i ministri attuali. Se questi uomini, almeno per quanto ci è dato sapere, non ispiccano fra i capi di quella parte politica, ciò significa soltanto che ve ne sia scarsità, non certo che si vogliano escludere i superlativi, come direbbe il Gioberti.

La mutazione di Governo rese a Milano quest'anno più viva la lotta fra le parti politiche. Si sa che nel banchetto di commemorazione per la battaglia di Legnano si voleva dagli ordinatori di esso che si escludesse il ritratto del Re, quantunque si potesse considerare in lui almeno un soldato che per le guerre dell'indipendenza e della libertà nazionale qualche cosa aveva pur fatto e non come semplice gregario. Tuttavia nelle elezioni amministrative, come già nelle politiche, i radicali furono sconfitti, e questa volta non potranno attribuire la vittoria degli avversarii a cabale e pressioni ministeriali. Noi non entriamo del resto nella questione, non ci erigiamo a giudici dei relativi meriti di quei candidati, su cui siamo incompetenti, conoscendoli pochissimo, notiamo semplicemente il fatto, da cui altri trarrà le illazioni cui crede più giuste.

Genova aveva grido di essere tra le città più rosseggianti d'Italia. Ma *decipit frons prima multos*: se essa rese solenni onori, qualvolta se ne presentò l'occasione, a Giuseppe Mazzini, probabilmente ciò non fece che per esaltare un suo illustre concittadino, che aveva molta intelligenza e costanza di propositi, e consacrò la sua vita al risorgimento della patria. Ciò non implica che ne abbia adottate tutte le idee. Passati i tempi dell'effervescenza, Genova mandò al Parlamento uomini temperati, costituzionali, governativi affatto, sovente ministeriali. E di mazzinianismo non si vede traccia alcuna nelle ultime elezioni amministrative.

Genova è città dedita al commercio, quindi amica naturalmente dell'ordine e della stabilità, costumata, massaia, religiosa. I radicali dicono che i suoi nuovi eletti sono neri, paolotti, ecc., mero abuso di parole. Non conosciamo molti di essi, ma quelli che conosciamo non meritano punto alcuno degli epiteti che largheggiano con tanta facilità gli avversarii politici. Poi l'averli veduti raccomandati anche da un foglio che milita strenuamente da tanti anni tra i liberali, come il *Corriere Mercantile*, basterebbe a purgarli dalla taccia di retrivi. L'esclusione del barone Podestà, già sindaco di Genova, uomo che pure ha giusta fama di intelligente, solerte ed onesto, è un segno di reazione contro la foga dello spendere, del decretare opere splendide, senza badare sottilmente se i sacrifizi siano poi proporzionati al vantaggio, foga che si era palesata in parecchie delle città più ragguardevoli dello Stato, e che produsse a ragione molta scontentezza, perchè bisogna fare i passi secondo le gambe.

A Firenze prevalse la lista della *Nazione*, foglio moderato, liberale, specialmente in materia economica, di opposizione temperata al Ministero attuale, con un pizzico di candidati dell'*Armonia*, l'organo più liberale dei clericali, e che almeno propugna virilmente l'obbligo dei cittadini di accorrere alle urne.

In definitiva, dalle elezioni delle città principali accadute sinora, e che riuscirono qua in maggioranza favorevoli all'Amministrazione attuale, là piuttosto contrarie, possiamo inferire che l'ultima mutazione di Governo non ha esercitato notabile influenza sulle medesime. E ciò mentre dimostra per una parte che il Governo si rimase dall'esercitare un'indebita pressione, il fatto torna onorevole alle popolazioni italiane. Le quali si mantengono costanti nei loro principii, quali che essi siano, e non li mutano per mutare di ministri. E un'altra osservazione potremmo anche fare a questo proposito, ed è che le elezioni amministrative, quantunque abbiano una base assai più larga che non le politiche, non riescono generalmente niente più consentanee alle idee di coloro che predicano il suffragio universale. Può darsi che altro succederebbe nelle elezioni politiche, ma nelle amministrative quella regola ha avuto sinora ben poche eccezioni.

Piacenza, 26. — Nel pomeriggio del giorno 23 una furiosa procella — accompagnata da fitta gragnuola — devastava parte del territorio del comune di Travo, distruggendo, quasi totalmente, ogni raccolto.

Gli straripamenti dei rivi e torrentelli solcarono per ogni dove i campi più ubertosi, inghiaiando larghe estensioni di terreno.

Verso le 6 dello stesso giorno fu rinvenuto nell'alveo del rio Gallarda il cadavere completamente denudato, con numerose contusioni e gravi lesioni al cranio, del contadino M. G., d'anni 66, il quale, sorpreso dalla corrente mentre attraversava il rio dei Frè, venne travolto dall'acqua e condotto a morte.

Milano, 27. — Un caso strano avveniva ieri a Porta Vittoria.

Da un *brougham* privato spinto a corsa sfrenata, verso le 8 pom., uscivano due colpi di revolver. Da chi furono esplosi? Perchè furono tirati? È tutto un mistero. In quell'istante passavano rasente alla carrozza i coniugi Giulio e Pierina Casiraghi, abitanti nel borgo della Stella. Ma per rara sorte non furono feriti. Nel *brougham* fuggente si scorsero due persone.

È ben anche strano che il cocchiere abbia continuata la corsa dopo l'esplosione.

Il *brougham* si diresse in via Manara, e sparì come saetta.

Chi ne sa nulla?

Venezia, 27. — Certo V.... G.... detto C...., uomo avanzato in età, di professione falegname, un fior di galantuomo, amato e stimato da tutti coloro che avevano a che fare con lui, se ne stava, sabato scorso verso le 11 ant., dormendo pacificamente, sdraiato sul lastrico d'una corte vicina al Ponte Pinelli ai SS. Gio. e Paolo.

Mentre quel pover'uomo sognava forse d'essere un re, o qualche cosa di simile, due individui gli piombarono addosso percuotendolo in modo così violento e brutale, da produrgli gravissime ferite, una delle quali alla testa, da dove gli sgorgava il sangue a catinelle.

Alle grida del pover'uomo, che si trovava nell'assoluta impossibilità di difendersi, perchè preso così all'improvviso e soprafatto dal numero, tutte le donne del vicinato accorsero alle finestre e si misero a gridare a squarciagola: *Basta! basta! se no lo copè!*

A tali grida quegli individui se la diedero a gambe, lasciando l'infelice disteso a terra, immerso nel proprio sangue, più morto che vivo.

Un signore che dimora in quei pressi, mosso a pietà per lo stato veramente compassionevole in cui si trovava il disgraziato, corse allo Spedale, indi alla Questura generale, da dove fu mandato all'Ispettorato di Castello. — Diffatti poco dopo l'ispettore di quell'ufficio inviò un suo incaricato con alcune guardie sul luogo ove si trovava quell'infelice, e lo trasportarono immediatamente allo Spedale.

Alla dimane, verso le undici, il V.... cessava di vivere.

Firenze, 26. — Il processo dei Vanchetoni (Don Mansueto Rossi ed altri) seguita a dare luogo a degli aneddoti, che la polizia farebbe bene a vedere se vi fosse modo di farli cessare. Vi sono dei bighelloni che si compiacciono insultare i sacerdoti in cui s'incontrano e l'altro giorno un povero prete mezzo-demente fu il bersaglio, proprio sotto gli Uffizi, dei motti di spirito di cattiva lega. Peraltro un fiaccheraio che si provò a una simile burla con un altro prete dalle spalle un po' più quadrate ebbe cattivo giuoco. *Vuole sor Mansueto!* gli diceva. *Appunto te*, replicava l'altro, *quanto vuoi a portarmi alle Cascine?* — *Tre franchi.* — *Sia bene.* E montato in legno il reverendo si faceva condurre presso il monumento dell'Indiano. Lì giunto scendeva, e fatto scendere anco il vetturino, prima gli poneva in mano la pattuita mercede e poi lo ripagava del *Don Mansueto* con tanti pugni, che crediamo se ne risenta ancora.

Livorno, 25. — Alla Corte d'Assise richiama una gran folla la causa che si discute contro il cav. Corona, già direttore del Bagno penale di Portoferraio, imputato di falsità, malversazione, ecc. Questo signore siede sul banco degl'imputati insieme a quattro compagni, due dei quali vestono la rossa divisa del galeotto, e sembra convintissimo della propria innocenza, malgrado le prove numerosissime che l'accusa gli accumula contro. I testimoni, tra fiscali e defensionali, si avvicinano al centinaio. Le deposizioni sono ascoltate con infinita avidità, perchè mettono in luce moltissime cose che i *profani*, cioè coloro che non furono mai abitatori del Bagno, non possono sapere. Il dibattimento è diretto colla solita abilità dal cav. Petri; al banco dell'accusa siede il cav. Terreni, sostituito procuratore generale presso la Corte di Lucca. Gli avvocati sono in gran numero. Si calcola, che andando per le spiccie, sarà miracolo se la sentenza potrà esser pronunciata sabato sera.

Bari, 26. — Sabato, verso le 5 pomeridiane, un triste spettacolo offrivasi in piazza Cavour alla folla che vi accorreva da ogni parte. A breve distanza da quel punto dove la via che mena a Mola e Capurso interseca il fossato che attraversa la piazza passando innanzi al sito così detto dell'orto botanico, alcuni monelli giocavano a noccioli. Due noccioli caddero nel fossato, ed ecco uno dei ragazzi saltarvi subito dentro per raccoglierli. Guarda di qua, guarda di là, scorge qualche cosa che somiglia a un dito umano che sporge dal terreno. Col piede smuove la sabbia in quel sito, e n'esce infatti una mano. Ne seguì un diavoleto indicibile.

Fu un gridare e un accorrere da ogni parte. Giunte le prime guardie e scavando e ricercando riescono a scoprire un piede, un ginocchio, e più in là una testa in putrefazione. Il ginocchio era stato proprio *segato*; la testa era irreconoscibile; le unghie della mano lunghe e, come dicesi, tagliate alla moda: onde se ne arguisce da molti che il cadavere non sia persona del volgo.

Certo è che un uomo fu trucidato, fatto in pezzi col più terribile sangue freddo, e le sue membra sparse e sotterrate in diversi punti.

È una specie di seconda edizione della Gazzaro.

La giustizia procede.

Roma, 26. — Ieri un tal Cipriani, giovine di poco oltre i 18 anni, recatosi all'abitazione di certo Mercantilli, di professione impastatore, il quale da parecchio tempo conviveva colla sorella dello stesso Cipriani, lo lasciava morto, ferendolo di quattro colpi di coltello.

Il motivo di questa vendetta sembra cagionato, prima perchè il giovine vedeva di mala voglia questa tresca del Mercantilli con sua sorella, quindi, perchè, oltre a ritenerla presso di sè, la maltrattava e spesso la batteva.

CRONACA CITTADINA

Società delle scuole infantili. — S. A. R. il Principe Amedeo Duca di Aosta, volendo significare il pregio in che tiene la Società delle scuole infantili, che da 38 anni attende ad istruire ed educare i bambini del popolo (di cui accoglie più di duemila in otto scuole), or fa pochi giorni degnossi visitare l'asilo N. 5 in via Oporto e l'Asilo N. 8 in via S. Secondo; e nuovo pegno di sua protezione ha testè dato alla pia Opera donandole lire 500.

La Direzione della Società esprime la più viva gratitudine all'Augusto Principe, che fin dal 1870 gradì la carica di Presidente, ed ora tanto si mostra generoso e benevolo verso la filantropica Istituzione.

Scuole maschili municipali. — Giovedì prossimo, 29, avrà luogo, nella nuova scuola di disegno di via Porta Palatina, l'esposizione generale dei saggi mensuali eseguiti nel corso dell'anno scolastico, e quella dei disegni a mano libera fatti dagli allievi del corso superiore elementare.

L'ingresso è libero dalle ore 10 ant. e si chiude alle 4 pom.

Ospizio marino piemontese. — *Avviso.* — La visita ed accettazione dei poveri scrofolosi (maschi) avrà luogo giovedì 6 e domenica 9 prossimo luglio a mezzogiorno nel solito locale in via S. Massimo, 33, piano terreno.

Si avvertono i parenti ed interessati che l'ammessione alla cura non può aver luogo senza la presentazione dei certificati di *povertà*, di *nascita* e di *vaccinazione*. Per quelli che hanno raggiunto i 10 anni richiedesi inoltre la dichiara di *buona condotta*. L'età idonea è dai 5 ai 16 anni.

Sono rigorosamente escluse le malattie che non hanno rapporto o dipendenza dalla scrofola.

Per la Commissione medica
Il segr. G. BERRUTI.

Teatri. — La stagione teatrale del Balbo sta per toccare la sua meta, accompagnata dalle dolci melodie del *Duca di Tapigliano*, l'opera applauditissima dell'egregio maestro Cagnoni che trae da quattro sere un pubblico scelto ed affollato al teatro di piazza Bodoni. Non si daranno più che tre rappresentazioni e queste sono fissate così: 5ª rappresentazione stassera, 6ª domani giovedì, ultima definitiva venerdì 30.

I Torinesi sono dunque avvertiti e badino che il pentirsi poi non giova.

Fu ritrovato un libretto della Cassa di risparmio della *Banca popolare*, piazza Carignano, 6. Sarà consegnato a chi fornirà le necessarie indicazioni all'ufficio Associazioni della *Gazzetta Piemontese*.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 26 giugno

Salza Catterina nata Candellare, d'anni 24,

---

(13) (Vedi num. 176)

APPENDICE

CORRUTTELA

PARTE SECONDA

A FIRENZE.

VI.

L'allegria di Giuseppe.

Nel vedere la fanciulla, il pittore si ferma sospeso. Un più vivo raggio di gioia balena nei suoi occhi; e mentre il suo sguardo ammira le eleganti linee, la mossa avvenente, le bellissime sembianze di quel corpo di fanciulla, e' dice a se stesso:

— Candida nel mio studio!... È la mia buona ventura che l'ha condotta... Sono venuto appunto con tanto desiderio di parlarle! Ed ecco che posso proprio parlarle subito subito, come ho pensato, come voglio. Adesso ne ho il coraggio, e non farò più come per l'addietro che sempre sul migliore mi mancarono le parole. Animo e avanti!

Ed è andato avanti per davvero, perchè ha fatto un passo verso la giovane; la quale s'è accostata vieppiù al ritratto d'Alberto e lo sta fissando con un'espressione d'amore che basta da sola a rivelare il segreto del suo cuore. Ma il pittore non può vederne il viso, e volendo fare avvertire la sua presenza, la chiama per nome.

— Candida!

Ella si riscuote, poco meno che spaventata; nasconde in fretta il foglio che tiene in mano e ratto abbassa innanzi al ritratto d'Alberto la tendolina che stava ravvolta e tirata su sopra il cavalletto.

— Ah!... Giuseppe... Siete voi?

— Vi ho fatto paura? — disse Giuseppe sorridendo.

— No... no... anzi!... Ero venuta qui... appunto per parlarvi.

— Parlare a me?... Oh che fortuna!... Se avessi potuto immaginare una cosa simile, mi sarei affrettato a rientrare..... Tanto più che io pure... oh guardate che buon accordo!... anch'io vorrei parlarvi... vorrei... E mi dicevo appunto adesso adesso, venendo, e mi son detto ancora più risolutamente entrando qui: ora le snocciolo tutto.

— Ebbene... allora... parlate.

— Io prima no... Sarebbe un peccato di lesa galanteria... che! di sconvenienza: dite voi.

— No, no, vi prego... M'è più caro che siate voi a cominciare.

Giuseppe prese l'aspetto della maggior risoluzione, e con accento d'uomo che si butta, disposto a tutto, in un'impresa delle più rischiose, incominciò:

— Quand'è così, senza preamboli..... Candida... mia cara Candida... si tratta, si tratta....

Ma queste ultime parole non vennero più fuori con quell'accento di determinazione che così superbamente accompagnava le prime. Il buon diavolo si pose a balbettare, parve che il fiato gli mancasse, divenne rosso rosso e con voce appena intelligibile soggiunse:

— Tutto ben considerato, sarà meglio che parliate voi.

La fanciulla a sua volta fece un animo tanto fatto e disse con aria abbastanza risoluta:

— Allora... ecco... vi dirò...

Ma di colpo il coraggio venne meno anche a lei; cambiò tono e disse tormentando con mano agitata i legacci del grembiale che aveva dinanzi:

— Siete tornato a casa più presto del solito questa mattina... mi pare.

— Sì, è vero.... Mi sono appunto affrettato perchè avevo una buona notizia da recare... E sono tanto più contento di esser venuto più presto... e sarei venuto anche prima se avessi potuto pensarlo.... perchè voi mi stavate aspettando per parlarmi.

Era un tirare accortamente il discorso nella carreggiata; ma Candida che vide aprirlesi una scappatoia, si fece premura d'approfittarne.

— Ci avete recato una buona notizia?

— Sì... Non v'accorgete che sono più allegro del solito?... Ho tanta di allegria che mi metterei a saltare come un ragazzo.

— È vero che gli occhi vi luciscano... E questa buona notizia ci riguarda?

— Riguarda me... Ma siccome so che voi altre siete così buone, che mi amate quasi come un fratello e figliuolo...

E la cara fanciulla sorridendo:

— Potete anzi levare il quasi.

— Lo levo, lo levo... Mi avete fatto e mi fate tanto bene!...

— Oh bravo! Parliamo di ciò. Siete voi che ne fate a noi...

— Io? Niente affatto.

— Ma sì.

— Ma no.

— Sì, dico.

— Oh smettiamo, chè se no mi confondete per l'affatto le idee...

Parve che il coraggio gli tornasse e continuò con più calore:

— Ma vi dico in verità che io per la vostra mamma... e per voi... ho un grande affetto... Non so far belle frasi. Sapete anzi che m'inciampo sempre nelle parole... Ma corpo della luna! come dice il buon Boccherio... Basta!.. Un giorno chi sa che qualche cosa non lo diventi ancor io. C'è poco qui dentro, in questo capaccio, assai poco...

E si picchiava col dito la fronte.

— Via, Giuseppe, — interruppe con grazioso rimprovero la Candida: — che cosa dite?

di La Loggia — Giustetti Lucia, id. 14, di Moncalieri — Bello Edoardo, id. 18, di Torino, decoratore — Lusciatto Francesco, id. 80, di San Ponzo Canavese — Avena Anna Geltrude, id. 19, di Borgo San Dalmazzo — Scalvasio Francesca, id. 14, di Candia Canavese — Reychend Angela, id. 22, di Torino — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 16, dei quali a domicilio num. 11, negli Ospedali num. 5, non residenti in questo Comune num. 3.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 26 giugno
Maschi 20, femmine 12 — Totale 32.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
27 giugno 1876.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
6 ant.	733,7	+17,8	11,3	75	14° 49'	S d.	q. ser.
9 ant.	734,6	+18,3	11,5	71	14° 42'	S O d.	s. p. n.
12 m.	735,5	+20,5	12,1	66	14° 51'	S d.	ser.
3 pom.	735,7	+23,6	11,6	53	14° 50'	O d.	ser.
6 pom.	736,2	+24,9	12,7	54	14° 48'	N O d.	ser.
9 pom.	737,9	+21,8	12,1	61	14° 47'	S O d.	ser. n.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 13,7 { massima + 25,8
Acqua caduta mill. 3,4.
Minima della notte dal 26 + 16,3.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 29 giugno 1876.
Nascere del **Sole,** ore 4 36 — Passaggio al meridiano ore 0 22 — Tramonto 8 8.
Nascere della **Luna,** 1 33 sera.
Passaggio al meridiano, ore 7 2 sera.
Tramonto, ore 0 3 matt.
Giorno della Luna 6°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 24 giugno.

	Massima	*Minima*
Venezia	24. 4	18. 9
Genova	24. 5	21. 5
Livorno	25. 6	18. 6
Napoli	25. 7	19. 2
Torino	27. 0	15. 7
Roma	27. 1	17. 0
Milano	27. 5	16. 4
Firenze	27. 5	18. 0
Bologna	29. 6	17. 7

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 25 giugno 1876 (ore 4 pom.):

Mare agitato Genova, Piombino e golfi Asinara e Taranto. Venti forti Palmaria, Livorno, Civitavecchia, Portotorres e Torre Miletto. Cielo coperto in vari paesi centro della penisola e Sardegna; sereno resto d'Italia. Pioggia a Venezia. Barometro oscillante. Burrasche con pioggie di varia intensità e durata Italia superiore e gran parte della centrale. È probabile che le condizioni meteorologiche d'Italia differiscano poco da quelle dei giorni precedenti.

ALTRO CHE CIRCOLARI!

Sentite questo dialogo fra l'ex-ministro Vigliani e il ministro Mancini, avvenuto in Senato nella seduta del dì 23 di questo mese:

Vigliani. Non ho mai pensato che un magistrato dovesse scendere nella lotta elettorale per favorire le passioni politiche; non ho mai pensato che un amministratore della giustizia dovesse trasformarsi in un agente elettorale. Dal passato Ministero furono date severe disposizioni e diramate circolari affinchè la magistratura si tenesse estranea alle lotte elettorali.

Mancini. Verissimo; queste severe disposizioni furono date, e il pubblico le conobbe e le lodò; ma il pubblico non seppe, che *a quelle circolari tenevano dietro delle lettere confidenziali che ordinavano tutt'altro.* Se si avesse il coraggio di smentire quanto io asserisco, allora io, *forte dei documenti che possiedo*, dimostrerei il contrario.

La morale di questo discorso la devono tirare i lettori: a noi ci ha fatto ricordare di quella

Vecchia pinzochera,
Che il mondo inganna,
Di dentro Taide,
Di fuor Susanna.

(*Gazzetta del Popolo* di Firenze).

L'on. Saint-Bon che faceva parte del Ministero Minghetti, non approvando la condotta tenuta dalla destra in parecchie questioni, passò a far parte del centro sinistro; anche l'on. Fazzari abbandonò in egual modo la destra.

Cominciano ad arrivare le notizie dei disastri prodotti dai recenti uragani.

Da Susa ci scrivono che un uragano spaventoso, scatenandosi su quelle montagne la sera del 25, ruppe la strada nazionale in due punti.

Valanghe di massi enormi caddero dall'alto producendo gravi danni. Due vetture che dal Moncenisio scendevano a Susa dovettero essere trasportate a braccia nei punti guasti.

Non si sa ancora se vi siano vittime umane.

ESPOSIZIONE
DI OGGETTI DI SALVATAGGIO.

Ieri, 26, a Bruxelles è stata aperta l'Esposizione di salvataggio, coll'intervento del Re e della Famiglia Reale, e con un grandissimo concorso di gente.

Nel dipartimento italiano primeggiano la scala del torinese Porta, il ricordo di Volta, le esposizioni dei Ministeri della guerra e dei lavori pubblici, l'esposizione della città di Milano, e il vestito di salvataggio del d'Alessandro siciliano.

Pest, 24. — Una corrispondenza da Neusatz al *Pesti-Naplo* annunzia: Dal momento in cui principiarono gli armamenti guerreschi serbi, l'*Omladina* manda dalla bassa Ungheria denari, oggetti militari ed uomini a Belgrado. Nessuno lo impedisce. Essa possiede una organizzazione eccellente. Ne' più piccoli villaggi vi sono agenti perchè tutto sia preparato quando le cose volgessero secondo i desiderii dell'*Omladina*. In tal caso si vorrebbe tentar di ripetere gli avvenimenti del 1848. Gli Omladinisti vogliono far dell'Ungheria meridionale una Vandea nello Stato ungherese.

La popolazione viene istigata sistematicamente, non riconosce le Autorità dello Stato ungherese, che non vi dispone di forze militari. Nessun reggimento ungherese è stazionato nel Mezzogiorno. Il corrispondente domanda che vi si invii una brigata di Honved sotto il comando di Hollan e di Mariassy per metter ordine. *(N. F. P.)*.

Pest, 24. — Gli ultimi telegrammi di Belgrado annunziano che gli ex-ministri Zumic e Mijetovic sono partiti oggi per l'esercito sul confine turco in qualità di intendenti. *(Neue Freie Presse)*.

TELEGRAMMA PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

ESCURSIONE
DEGLI ALLIEVI INGEGNERI.

Ozzano (Casale), 27 giugno, ore 1,40 pom.

Gli allievi ingegneri commossi e riconoscenti per il gentile invito, per l'affettuosa accoglienza ed il sontuoso trattamento ricevuto dalla Società per la fabbricazione della calce del Monferrato, porgono pubblicamente le più sentite grazie.

Per gli allievi
LUIGI MAROCCHINO.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma. — (Nostra corrispondenza).
26 giugno (sera).

L'articolo 4° del disegno di legge relativo alla convenzione di Basilea è una acutissima spina negli occhi di tutta la destra e de' suoi giornali. Infatti non c'è oratore di essa parte che non l'abbia attaccato o come pericoloso, o come inopportuno, o come inutile, e parimenti i diarii di destra, tra i quali l'*Opinione*, non fanno che biasimarlo o metterne in canzone la lettera e lo spirito. Figuratevi che la *Libertà* di questa sera invoca persino un articolo del regolamento del Senato, per dedurne la conseguenza che l'Alta Assemblea non può nemmeno discutere l'articolo in discorso, come quello che proclamerebbe una *massima astratta.*

Ora il vero è ch'esso articolo consiste in un obbligo specifico e concreto imposto al Governo di presentare nel 1877 un disegno di legge perchè venga affidato stabilmente all'industria privata l'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia. Ora che cosa ha che fare questo *precetto legislativo* con una *massima astratta?*

I due discorsi più notevoli dell'odierna seduta sono stati quello del Ministro dei lavori pubblici e l'altro dell'on. Sella.

Lo Zanardelli ha avuto il pregio di dimostrare chiaramente il divario grandissimo che politicamente ed economicamente corre tra l'esercizio governativo e l'industriale ed ha avuto l'accorgimento di pigliare le mosse da questo fatto per distinguere la Camera in due campi: nel campo conservatore e nel campo liberale; al primo appartengono i fautori dell'esercizio dello Stato, al secondo i partigiani dell'esercizio industriale.

Il Sella ha difeso abilmente la convenzione di Basilea, studiandosi di dimostrarla punto onerosa, e meno abilmente l'esercizio governativo, ingegnandosi di chiarirlo come il più conforme al pubblico interesse.

Dal complesso del suo discorso s'è veduto abbastanza chiaro che il Sella ha voluto separarsi radicalmente dal gruppo toscano, che contribuì alla caduta del Ministero Minghetti, e per contro s'è studiato di avvicinarsi al centro.

Ha voluto egli gettare un ponte sul quale passare esso stesso al centro, piantando un bel giorno il grosso della destra; e sul quale egli confida che il centro abbia un giorno a passare per avvicinarsi ad esso?

La discussione volge al suo termine; domani la seduta comincia alle 8 e durerà, senza interruzione, tutto il giorno; e siccome è tutta consacrata alla convenzione di Basilea, così si crede generalmente che si venga ai voti sopra questo importante disegno di legge. F.

IL VOTO DI IERI.

La destra ha voluto dar battaglia al Ministero sull'articolo 4° della legge sulla Convenzione di Basilea, e fu pienamente battuta; 251 voti contro 163, non ostante l'influenza ed i calorosi discorsi del Minghetti, dello Spaventa, del Sella, del Luzzati ed altri Dei minori, dichiararono inopportuna, dannosa, fatale l'ultrapotenza e l'accentramento governativo. L'Italia non vuole abbandonare le vie della libertà, non vuole far gitto di quei principii economici che resero prospero e rispettato il piccolo Regno Sardo sotto l'amministrazione del conte Cavour, quei principii che rendono prospere la Svizzera, il Belgio, l'Inghilterra e la Francia, per darsi in braccio a quelle teorie che travagliarono ed immiserirono gli Stati nel medio evo.

Noi dobbiamo pertanto rallegrarci grandemente dell'esito del voto imprudentemente provocato ieri dalla destra, non tanto perchè la vittoria restò al Ministero, quanto perchè la vittoria del Ministero significa la sconfitta dell'empirismo governativo.

Non possiamo tuttavia nascondere che ieri per la finanza italiana fu una brutta giornata; la convenzione di Basilea, sebbene migliorata coll'atto addizionale, è pur sempre una enormità finanziaria, è pur sempre un contratto in cui s'ebbe maggior riguardo degl'interessi d'una Società ridotta al lumicino da una mala amministrazione, che non a quelli dei contribuenti italiani.

Un complesso di circostanze, interessi potentissimi, influenze legittime ed illegittime avevano ridotte le cose ad un punto in cui era difficile il negare il voto a quella disgraziata convenzione; ma è giusto che la responsabilità dei danni e delle complicazioni in cui essa involgerà il paese resti tutta a carico del Ministero precedente, che gittò il paese in tale avventura.

Nella votazione segreta non si numerarono che 35 voti contrari; si deve però notare che i votanti non furono che 379, mentre sull'articolo 4° i votanti erano stati 414, il che vorrebbe dire che 35 deputati, piuttosto di votare favorevolmente alla legge, preferirono astenersi dal voto.

La discussione sulla convenzione di Basilea è terminata — però non abbiamo finora ricevuto alcun foglio del resoconto ufficiale!

Ciò serva di risposta a coloro che ci richiesero dell'inserzione de' brani più notevoli dei principali discorsi.

COSE D'ORIENTE.

Le ultime notizie sono innegabilmente gravi: i sintomi d'una imminente rottura fra la Serbia e la Turchia pare vogliano assumere d'ora in ora un carattere sempre più spiccato e decisivo. Il *Times*, la *National Zeitung*, la *Neue Freie Presse*, la *Politische Correspondenz* e la *Presse* di Vienna si trovavano ieri pienamente d'accordo nel dipingere a tetri colori la situazione.

Secondo il *Tagblatt*, il principe Milano a quest'ora avrebbe già raggiunto il quartier generale d'Yupritza; il Governo sarebbe già stato trasferito a Krajugevatz, e le schiere serbe avrebbero già presa l'offensiva ad Alexinatz sulla Drina. Contemporaneamente all'entrata in campagna dei Serbi, il Montenegro avrebbe pure attaccato i Turchi ad Otrop (nella direzione di Niksik), ed a Podgoritza, con 16,000 uomini.

Un telegramma d'origine slava, pubblicato ieri dall'Agenzia Havas, annunziava inoltre che i capi degl'insorti erzegovesi si riunirono a Bagnari per concertarsi col Montenegro e colla Serbia. Si tratterebbe quindi d'un'azione generale che dovrebbe appiccare il fuoco a tutta la penisola dei Balcani.

Il principe Milano, posto nella dura alternativa o di gettare il paese nell'anarchia e perdere il trono, o di correre in campo a tentar le sorti della guerra, sarebbesi finalmente appigliato a quest'ultimo partito, forse non men disperato del primo.

Agli agenti diplomatici esteri che gli facevano ressa d'attorno per persuaderlo a tenersi lontano da una lotta che potrebbe avere funeste conseguenze per tutti, il Principe avrebbe risposto colle seguenti parole, citate dalla *Stampa libera* di Vienna: « Gli incoraggiamenti « che ho ricevuto dal *di fuori* mi spin- « sero ad un punto d'onde più non posso « retrocedere. Non v'ha più altra via di « mezzo per me: o la guerra alla Tur- « chia o l'anarchia completa in Serbia. »

Gl'incoraggiamenti del *di fuori* sono dunque la prima causa delle attuali complicazioni; e d'onde provenissero tali incoraggiamenti tutti sappiamo. L'aperto linguaggio del foglio russo il *Golos*, accennato dal telegrafo, ce lo dimostrerebbe inoltre ad esuberanza. La Russia, più che mai gelosa dell'influenza che l'Inghilterra volle esercitare sopra gli ultimi fatti d'Oriente, lascia da un lato le tergiversazioni diplomatiche ed adopera tutto ad un tratto, per mezzo di quel suo organo officioso, un linguaggio così risentito che sa di provocazione.

E qui, più che nei movimenti guerreschi della Serbia e del Montenegro, sta il punto più grave della situazione. Quell'accusare senz'altro l'Inghilterra di provvedere d'armi e danaro la Turchia, quel dichiarar per ciò cambiata la condizione delle cose e quindi affermare che la Serbia ha diritto di sguainare la spada, mentre ieri ancora lo stesso *Golos* adoperava tutti i più speciosi argomenti per indurre la Serbia a starsene tranquilla, troppo chiaramente danno a temere che qualche repentino cambiamento sia avvenuto nei consigli politici dello Czar.

Egli è pur vero che finora non si tratta che d'un articolo di giornale; ma il linguaggio di quell'articolo pare fatto a bella posta per destare le più vive apprensioni nel pubblico.

A Costantinopoli intanto si sono prese tutte le misure necessarie per far fronte ad un attacco, che oramai credesi inevitabile. Ed intanto, dovendosi pensare prima di tutto ai piani di campagna, le riforme promesse si lascieranno dormire fino ad un'epoca più propizia per essere applicate.

Non vi ha per anco annunzio officiale che dica rotte le ostilità, ma questo può arrivare da un istante all'altro. Tuttavia, considerando quali tristi conseguenze derivar potrebbero da un conflitto che l'Europa è ben lungi dal desiderare, non può dirsi ancor perduta ogni speranza nell'efficacia d'un savio intervento collettivo delle Potenze all'ultim'ora. Ed a confortarci in questa speranza citiamo un ultimo telegramma dell'Agenzia Maclean, in cui è detto che l'Inghilterra inviterà tantosto tutte le Potenze a far un passo collettivo a Belgrado per accentuare la loro ferma decisione *di non tollerare che la pace europea sia turbata dalla Serbia.*

E finalmente un altro telegramma da Londra respingerebbe formalmente le accuse del *Golos*, nè sarebbe punto vero che l'Inghilterra abbia provvisto d'armi e danaro la Turchia.

NUOVI MASSACRI A SALONICCO.

Scrivono da Salonicco all'*Hora*, giornale greco di Atene, che in Kyllindria, a sette leghe da quella città, 800 *redifs* hanno invaso la tenuta del signor Harissi, suddito greco, ed

---

— Eh! lo so ben io pur troppo... Ma pure, vedete che superbia! può anche darsi che, lavorando di buzzo buono, giunga ancor io a farmi un posticino nel mondo. E allora... allora... se mi riesce... se, come pare, arrivo a... Perchè conviene che sappiate, come per l'addietro, di belle volte io mi sia detto: « Giuseppe, tu hai venticinque anni, tu sporchi molti metri di tela nei dodici mesi; ma se tu avessi da sostentare una famiglia... (una famiglia, mi capite? dei bambini... dei... una), ebbene non ne saresti capace! » Ciò mi umiliava... Ebbene, ora... a tagliar corto... ed ecco appunto la notizia... ora ci sono a questa.

Candida lo guardava meravigliata, come chi capisce poco; egli, acquistato ancora maggior coraggio, le prese ambedue le mani, e continuò sorridente, ma commosso più che non sembrasse richiedere il discorso:

— S'è fatto vacante il posto di professore di disegno in uno dei principali istituti d'educazione: ufficio onorevole, paga più che discreta e poche ore della settimana occupate.

— Avete domandato quel posto?

— Lo desideravo, mi dicevo che quello era proprio l'affar mio... ma non l'osavo... Una persona ci ha pensato per me, e per mezzo d'un autorevole personaggio me lo ha ottenuto.

— Qual persona?

— Il mio buon vecchio maestro, Geremia Boccherio... E per mezzo di quel galantuomo del dottore Anselmi... Quest'ultimo lo avrete pur sentito a nominare...

— Io no.

— Un uomo d'oro... È medico; ma visita più i poveri che i ricchi... e non se ne fa pagare. Io l'ho conosciuto appunto al capezzale del mio buon maestro, il quale, fra parentesi, sta molto meglio.

— Insomma, — interruppe Candida con una leggiera impazienza, tanto leggiera che il buon Giuseppe non se ne accorse neppure: — è stato codesto dottor Anselmi a farvi dar quell'ufficio?

— Precisamente. Convien dire ch'io gli sia stato simpatico, perchè mi ha sempre trattato così gentilmente, e quando ha potuto giovarmi... To', è a lui pure che devo la commissione del ritratto di quella bella ed elegante signora, la brillante vedova Marcazzi, la milionaria figliuola dell'arcimillionario banchiere Faconti...

La menzione fatta di questa signora parve avviare la mente di Candida in un nuovo ordine d'idee e non del tutto gradevoli, perchè all'aria preoccupata della fanciulla aggiunse qualche cosa di amaro una lieve contrazione delle sopracciglia. Naturalmente Giuseppe poco osservatore e tutto in balìa del suo sentimento di contentezza non se ne accorse.

— Il bravo dottore Anselmi adunque, appena il maestro glie n'ebbe parlato, prese impegno per me, e appartenendo egli al Consiglio direttivo di quell'Istituto, disse e fece così bene che fui nominato..... Ah sono così contento! Il maestro me l'ha detto adess'adesso e...

— Mi rallegro molto, mi fa veramente piacere: — disse la Candida, che pareva pensare ad altro; e diffatti soggiunse con tono che voleva essere indifferente e leggero, e non ci riesciva: — Voi dunque non venite ora dalla casa del barone Faconti?

— No: sono due giorni che brucio la seduta a quella signora... Eh! mi premeva assai più la malattia del mio povero maestro.

— Quei signori si offenderanno.

Giuseppe crollò abbastanza disdegnosamente le spalle.

— Che m'importa?

— Avete torto. Quel lavoro vi darà un bel guadagno. Quei signori sono ricchi e influenti; le loro lodi, se li contentate, e la loro raccomandazione possono esservi di gran vantaggio.

— Oramai, per quel poco che basta ai miei desiderî, io non avrò più bisogno di nessuno.

— Quella signora a cui fate il ritratto, — riprese con una certa esitazione la fanciulla, — la signora?...

— Marcazzi.

— Vedova?

— Ha sposato un vecchio di settant'anni, che aveva altrettante migliaia di lire di rendita, il quale dopo diciotto anni ha levato l'incomodo, lasciandola sua erede.

— La si dice bellissima.

— E non si dice bugia... Senza contare che può e sa a meraviglia avvantaggiarsi di tutti gli artifizi dell'acconciatura.

— È dunque naturale che piaccia... che incanti...

Queste ultime parole furono dette con accento sì spiccato d'amarezza che se ne accorse anche il buon Giuseppe; una vaga speranza gli sorse in cuore.

— Ch'ella creda che io possa esserne ammaliato, e che ciò le rincresca? — pensò egli ringalluzzito; e non senza un po' di tremito nella voce, rispose alla fanciulla: — Codesto, mia cara Candida, va secondo i gusti... Non nego che ci possano essere di molti cervellini che quella donna colle sue moine farà girare. Ma io non son di quelli veh!... Io non amo l'artefatto, amo la spontaneità, la naturalezza, la semplicità, il candore, come... come... per esempio...

Divenne rosso rosso e gli mancò un momento il fiato; ma si disse che a quel punto era una viltà il dare addietro, e come quello che chiude gli occhi e si getta in un abisso, egli fece un gran d'animo, serrò i pugni e parlò.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

hanno saccheggiata la tenuta e ferito il segretario. A una lega da Salonicco tre turchi hanno ucciso due cristiani. A Kirtzovo dei circassi uniti alle orde selvaggie di Divralidi, in numero di circa 400, hanno saccheggiato dei villaggi e abbruciato due donne cristiane.

Il governatore di Bitolia ha inviato un distaccamento di 300 uomini a Kirtzovo. A Zarovo, villaggio a poca distanza da Salonicco, i *redifs* hanno violato delle donne, bastonato vecchi e fanciulli, saccheggiato case.

Una deputazione fu mandata da Costantinopoli, ma i malfattori sono soldati e gli assassinati sono sudditi esteri. Dunque?...

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI. — Roma 27.

Seguito della seduta.

Peruzzi spiega i motivi della sua separazione dagli antichi amici politici nella questione che ora sta agitandosi, cioè quella delle ferrovie.

Dice che non vi era obbligo assoluto, anzi obbligo alcuno di unire, colla separazione delle linee austriaca ed italiana stipulata, il riscatto, e tanto meno l'esercizio governativo.

Aggiunge che il Ministero Minghetti avrebbe dovuto provvedere ben altrimenti ai bisogni del paese anzichè impigliarsi in un problema arduo e pericoloso quanto intempestivo: gliene incolse male e per soprappiù disordinò i partiti parlamentari intromettendo i criteri politici nelle questioni che debbono essere risolute con criteri economici.

Egli perciò non potrebbe approvare la convenzione di Basilea se nel progetto di legge non vi fosse una formale promessa del Governo di concedere le ferrovie all'esercizio privato.

Passa poi a confutare le asserzioni degli onorevoli **Spaventa, Luzzatti, Minghetti** e **Sella** relativamente alla maggiore utilità dell'esercizio governativo e l'ingerenza dello Stato in codesti servizi pubblici che vorrebbe andasse scemando quanto più possibile anzichè crescendo.

(*) **Correnti** dà ragguaglio delle sue negoziazioni a Parigi, del Compromesso conchiuso e della giustizia del risultamenti.

Depretis, spinto dalla necessità di chiudere sollecitamente questa discussione, tralascia di rispondere partitamente alle molte accuse lanciate contro la presente Amministrazione per la sua politica finanziaria. Ragionando, pertanto, solamente di questa, premette che il Ministero non dissimulossi i gravi difetti della Convenzione di Basilea, ma dovette insieme preoccuparsi delle conseguenze che sarebbero derivate dal suo rigetto puro e semplice.

Le conseguenze principali sarebbero state la rimanenza in Italia di una Società che ha le sue radici all'estero, e che in certo modo è padrona degli sbocchi alpini e trovasi in condizioni economiche vacillanti; rimaneva inoltre ineseguito il trattato stipulato con l'Austria nel 1866. Bisognava dunque trovare la maniera di portarvi qualche temperamento, partendo dal principio assolutamente stabilito di respingere l'esercizio governativo. Di qui l'atto addizionale ed il presente progetto, che migliorano, quanto è possibile, i patti di Basilea, e lasciano al Governo la libertà di riordinare il servizio ferroviario e seguire una più giusta ed utile politica ferroviaria, diversa da quella delle Amministrazioni precedenti.

Intraprende poi l'esame critico della convenzione di Basilea, e la difesa da vari appunti dell'atto addizionale, che giunge alle stesse conclusioni con oneri minori e senza pregiudicare l'esercizio ferroviario. Riferendosi infine ad alcune parole di Sella, dice che il Ministero Minghetti non cadde per causa della convenzione di Basilea, ma bensì pel complesso de' suoi atti, che destarono il malcontento nel paese; il quale malcontento penetrò nella Camera e scompose le file della maggioranza. Aggiunge che l'attuale Ministero venne al potere per compiere una serie di riforme nelle leggi di amministrazione e di imposte, per far sì che il pareggio diventi reale e stabile, ed il paese sia più libero nell'interno, e perchè un Principe generoso li onorò della sua fiducia, di cui sentonsi degni.

Chiudesi la discussione generale.

Prendesi tuttavia la parola per fatti personali da **Sella, Maurogonato, Bonghi, Minghetti** e **Puccini**.

Proponesi da **Corte** che sia ordinata una inchiesta per rilevare le condizioni delle linee riscattate e per raccogliere i dati necessarii onde procedere alla concessione dell'esercizio; ma tale proposta, combattuta da **Crispi** e da **Depretis**, è ritirata.

Si approvano quindi gli articoli 1, 2 e 3, che comprendono il trattato coll'Austria, la convenzione di Basilea, l'atto addizionale e lo stanziamento della rendita occorrente per i pagamenti delle somme stipulate.

A proposito però di essi, **Depretis**, rispondendo ad interrogazioni rivoltegli, dichiara che, durante l'esercizio provvisorio, la condizione giuridica degli impiegati delle ferrovie dell'Alta Italia rimarrà quale era; e che, allo stato delle cose, riteneva come assicurata l'adesione dell'Austria all'atto addizionale.

L'art. 4°, pel quale il Governo ha l'obbligo di presentare nella prossima sessione un progetto di legge per la concessione delle ferrovie dello Stato all'industria privata, dà luogo a diverse dichiarazioni favorevoli e contrarie. **Ricasoli** fa pure una dichiarazione favorevole all'articolo; dice avere da molto tempo l'opinione che le funzioni dello Stato debbano circoscriversi nella minore sfera possibile, e reputare conveniente di dichiararla apertamente, considerando che in questo articolo 4° comprendesi un grande principio di Governo, di cui parlò Peruzzi, alle parole del quale associasi pienamente.

Cadolini presenta un emendamento al detto articolo che elimina l'obbligo di conformare il progetto da proporsi ad una concessione dell'esercizio all'industria privata.

Finzi e **Sella** lo appoggiano.

Depretis e **Mussi** lo combattono.

Deliberasi sopra esso per appello nominale: si hanno voti favorevoli 103, contrarii 251, astensioni 2. La Camera lo respinge.

L'articolo 4° del Ministero è approvato.

Approvasi infine l'articolo 5° ed ultimo, pel quale dicesi che la presente legge avrà effetto dopochè le convenzioni sieno divenute obbligatorie per tutte le parti.

Procedesi allo scrutinio segreto della legge, che risulta approvata con 344 voti favorevoli e 85 contrarii.

(*) *Qui comincia il telegramma Stefani.*

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 26 giugno.

Il Senato approvò il Prestito di Parigi di 120 milioni.

Londra, 26 giugno.

Camera dei Comuni. — Disraeli, rispondendo a Forster, nega le pretese atrocità nella Bulgaria; disse che certamente, allorchè cominciarono i tumulti, mancando le truppe regolari, la guerra fu condotta dai Bascibozuk e Circassi, che commisero atti di ferocia, ma senza riguardo a razza o religione. Elliot, informato dello stato delle cose, invitò la Porta ad inviarvi delle truppe regolari, e quindi i disordini sono cessati.

Bourke, rispondendo a Twells, dice che la peste esistette a Bagdad, e vi furono 3839 morti dopo febbraio; ma che da tre giorni non vi fu alcun morto, quindi la quarantena non è necessaria pei viaggiatori, essendo cessato il flagello; ma occorrono grandi precauzioni riguardo ai carichi di merci.

Camera dei Lordi. — Derby, rispondendo a Delawar, dice che lo stato delle cose nella Serbia è critico; si fanno grandi preparativi per incominciare immediatamente la campagna; ma egli non è al caso di dire se la Serbia farà o no la guerra. Soggiunge che non occorre dire che coloro i quali fanno tali preparativi, sono liberi di dire se, secondo essi, lo stato dei paesi vicini sia tale da giustificare le misure prese; ma non ha altre informazioni.

Costantinopoli, 26 giugno.

La Porta concentrò grandi forze alla frontiera della Serbia. L'attitudine del Montenegro sembra più pacifica.

Riza pascià andrà ad ispezionare le fortificazioni dei Dardanelli.

Il Ministro della marina è guarito dalle ferite.

Vienna, 26 giugno.

Si ha da Belgrado che tutte le decisioni prese dalla Scupcina nell'inverno scorso pel caso di guerra, sono attualmente poste in esecuzione. Gli stipendi degl'impiegati furono ridotti; la maggior parte degl'impiegati furono arruolati all'esercito. La seconda classe della milizia prestò giuramento. Il generale Zach comanda l'esercito dell'ovest, Alimpics quello della Drina. Furono fatti i preparativi per il passaggio della Drina. Tschernajeff comanda l'esercito del sud, di fronte al campo trincierato turco di Niksic.

Parigi, 27 giugno.

Ibrahim pascià e Fuad pascià, figli del Kedivè, ed Ibrahim bey, nipote del Kedivè, sono giunti iersera a Marsiglia.

Londra, 26 giugno.

Camera dei Lordi. — Derby spiega l'attitudine dell'Inghilterra riguardo ai fatti di Costantinopoli; dice che il cambiamento della dinastia fu giustificato dalla imminenza del pubblico pericolo e dall'impossibilità d'introdurvi delle riforme con Abdul Aziz.

Le popolazioni cristiane e musulmane accolsero favorevolmente tale cambiamento. Il risultato delle trattative cogli insorti è ancora sconosciuto. Se le ostilità ricominceranno, si potrà allora studiare l'affare. L'Inghilterra offrirà i suoi consigli, come un amico potente, ma non bisogna anticipatamente criticarla; essa desidera che la lotta finisca pacificamente, e non prenderà parte nè per gli uni nè per gli altri.

Londra, 27 giugno.

Un dispaccio dell'*Hour* da Pietroburgo dice che i governatori delle provincie ricevettero l'ordine di richiamare tutti i soldati in congedo.

Il *Times* ha da Berlino:

Confermasi che la Russia si sforza ad effettuare un accordo diretto coll'Inghilterra.

Pietroburgo, 27 giugno.

Un articolo del *Golos* dice che la Russia fece tutti gli sforzi per mantenere la pace, ma la situazione ora è cambiata, avendo l'Inghilterra fornito alla Turchia armi e munizioni e 300 mila lire sterline. I Serbi hanno diritto a sguainare la spada e la Russia incomincierà col restare spettatrice; ma metterebbe l'Europa in fiamme, piuttostochè lasciare che i suoi fratelli slavi sieno schiacciati.

Parigi, 27 giugno.

Oggi ebbe luogo l'assemblea degli azionisti del Canale di Suez. Furono nominati tre amministratori inglesi, Wilson, Hokes e Stokes Standers.

Bukarest, 26 giugno.

Si ha da Costantinopoli, 23: Il Consiglio stabilì il piano di campagna contro la Serbia ed il Montenegro. Dicesi che le ostilità sieno imminenti.

Vienna, 27 giugno.

La *Wienerabendpost*, parlando delle notizie bellicose di Belgrado, dice sembrare che a Costantinopoli si consideri una collisione imminente ed inevitabile, e quindi nulla traspira circa le riforme. Non occorre dire che la Porta, nel momento in cui rivolge tutta la sua attenzione sulla gravità della situazione all'estero, non pensa a realizzare le sue idee benevole riguardo alla politica interna.

Vienna, 27 giugno.

La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado che la partenza del principe per l'esercito è fissata pel 30 corrente. In quel giorno verrà pubblicato un manifesto di guerra. Il primo di luglio lo stato d'assedio sarà proclamato in tutta la Serbia.

La stessa *Corrispondenza* ha da Cettigne che tutti i Montenegrini dai 17 ai 60 anni sono chiamati sotto le armi. Il Senato prenderà prossimamente le redini del Governo in nome del principe, fino al fine della guerra.

Londra, 27 giugno.

Camera dei Comuni. — Northcote, rispondendo a Orehlly, dice che la notizia che una nave inglese abbia sbarcato a Klek viveri, armi e denaro destinati alle truppe turche, è infondata. Dichiara che l'Inghilterra non fornì direttamente nè indirettamente armi e denaro all'esercito turco dell'Erzegovina. L'Inghilterra mantenne una stretta neutralità ed attende la stessa condotta dalle altre Potenze.

Parigi, 27 giugno.

Verrà distribuito un dividendo di franchi 1,88 per Azione del Canale di Suez.

Roma, 27 giugno.

Senato del Regno. — Depretis presenta i progetti: Spesa pei lavori alle Calabro-Sicule; Miglioramento delle condizioni degli impiegati; Convenzione di Basilea, atto addizionale e trattato coll'Austria. Chiede l'urgenza per tutti tre.

Gadda chiede che la Convenzione di Basilea, ecc., sia rinviata ad una Commissione di sette membri, da nominarsi dal Presidente. La proposta è approvata.

Sospendesi la seduta per la nomina immediata della suddetta Commissione, che risulta composta di De-Gori, Brioschi, Mischi, Rasponi, Sauli, Gadda e Beretta.

Londra, 27 giugno.

Camera dei Lordi. — Cadogan rispondendo a Delawar, riconosce l'importanza di armare i forti di Malta con cannoni di nuovo modello e di un calibro sufficiente per rivaleggiare con tutti quelli che potrebbero essere portati contro quei forti. La Camera non deve attendersi dettagli; ma i lavori d'armamento progrediscono vigorosamente, e le fortificazioni della Valletta sono assai soddisfacenti.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA

della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI

Spedito da ROMA 28 giugno ore 9 45 ant.
Ricevuto a TORINO ore 12 5

Iersera votarono in favore dell'articolo ministeriale diretto ad affidare l'esercizio delle ferrovie all'industria privata, gli onorevoli:

Arnulfi, Bellone, Borelli Giambattista, Bosia, Cantoni, Colombini, Coppino, Corte, Depretis, Dossena, Ercole, Farina, Ferrati, Fossa, Frescot, Germanetti, Leardi, Marazio, Martinotti, Mazza, Molfino, Mongini, Montemerlo, Negrotto, Nervo, Pissavini, Plebano, Ranco, Roberti, Saluzzo, Spantigati, Viacava, Villa.

Votarono per l'emendamento Cadolini inteso all'esercizio governativo, gli onorevoli: Arnaud, Berti, Bertolè, Borelli Bartolomeo, Boselli, Bretti, Caranti, Celesia, Chiaves, D'Aste, Deleuse, Collobiano, Masino, Revel, Franzi, Gentinetta, Guala, Morini, Morla, Perazzi, Riberi, Ricotti, Sella, Tegas, Tornielli.

Erano assenti: Castagnola Baldassarre, Castagnola Stefano, Sambuy, Sanmarzano, La Marmora, Lanza, Massa, Oggero, Oytana, Perrone, Podestà, Raggio, Rey, Rignon, Strada.

— Nella seduta di questa mattina si continua la discussione del progetto per pensione ai feriti e famiglie dei morti per liberazione e difesa di Roma e Venezia.

CRONACA NERA

*** *Arresti.* — Ieri mattina le guardie di P. S. della sezione Po presentavansi in una bettolaccia posta sul corso Lungo Po in quel vicolo che sta di fronte *ai Turaccioli* e che il popolino battezzò Vicolo delle Coscie. Quivi operarono l'arresto di tre mariuoli, soggetti alla sorveglianza della polizia e gravemente pregiudicati. Sono tre braccianti: Olivero Bernardo, d'anni 21, Fenoglietti Luigi, d'anni 27, e Novo Battista, d'anni 19.

L'Olivero era fuggito pochi giorni sono dall'ospedale San Giovanni, ove era stato ricoverato per ferita ricevuta in colluttazione con una guardia municipale, a cui avea vibrata una coltellata. Dopo la sua fuga stette sempre in gozzoviglia e stava coi due amici facendo baldoria quando capitarono le guardie di pubblica sicurezza.

I tre malandrini non possedevano un centesimo.

*** *Suicidio.* — Ieri sera, alle ore 11, certo Gaudenzio Lorenzo, d'anni 28, di Torino, verniciatore di mobili, avente dimora nella locanda di Maria Brachetto in via Pasticcieri, al N. 8, precipitavasi dal secondo piano nel cortile. Rimase cadavere sul colpo.

*** *Furto.* — Un giovinotto, certo P. M., presentavasi ieri alla barriera di Milano con un involto che la guardia daziaria volle visitare. Vi trovò un lenzuolo e sospettò tosto che non fosse di legittima provenienza e prese ad interrogare il giovane il quale si conturbò in modo che la guardia credette dover suo il trattenerlo. Ed aveva ragione. Pochi minuti dopo certa Marchio Margherita, abitante alle Maddalene, giungeva trafelata pel lungo correre in cerca di un birbo che le aveva rubato un lenzuolo.

Fu presto constatato il fatto e l'identità di persona e di roba, ed il M. fu consegnato agli agenti di P. S.

*** *Una contravvenzione* fu intimata ieri ad un carrettiere che a furia di busse voleva far trascinare da un unico cavallo un carico di sessanta sacchi di carbone.

*** Altra contravvenzione simile fu dichiarata contro un carrettiere che spietatamente percoteva col manico della frusta un cavallo incapace di trascinare un carro stracarico di casse di tabacchi diretto alla stazione di Porta Nuova.

*** *Furto di 118,000 lire.* — Proseguonsi le indagini per la scoperta del furto al distretto militare.

Fu interrogato il soldato che stava di piantone nel corridoio d'onde si accede all'uffizio di Cassa.

— Non sentiste nulla?

— No; so che in quella notte rimasi addormentato.

— Come mai accadde che vi siete addormentato?

— Un sigaro che fumai mi fece male e mi gettò in un sonno profondo.

*** *Furti.* — Ieri un'abitatrice di una casa di mal affare di via Galliari, certa B. A., pigliava il volo *insalutato hospite* portando seco L. 159, che appartenevano alla proprietaria del luogo ed alla quale tolse la somma destramente.

*** In danno del sig. G. D. vennero ieri involate in ferrovia, lungo il viaggio da Milano a Torino, L. 68 in biglietti contenute in un portafogli.

*** *Rissa e omicidio a Pino Torinese.* — La sera del 25 corr. a Pino Torinese, per questioni di giuoco, vennero a litigio certo Crivelli Giovanni, d'anni 16, e Serraglia Giovanni, d'anni 21.

Il più giovane con due colpi di coltello uccise l'avversario.

*** *Arrestati* nelle scorse 24 ore: 12 individui per imputazioni diverse.

Ottino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

FERRARA. — *(Nostra corrispond.)*.

26 giugno. — Per l'esaurimento di deposito dei grani vecchi la scorsa settimana passò nella più perfetta inazione d'affari; la stagione mostrandosi favorevole alla nuova raccolta fa sì che quelle meschine rimanenze di grani della passata campagna vendutesi pel consumo locale, hanno subito alquanto ribasso.

Notizie soddisfacenti giungono da varie parti della penisola e fanno presagire anche nelle altre provincie un raccolto abbondante. Gli agricoltori però dicono che non sarà mai come quello della campagna che sta per terminare. Fra pochi giorni la falce avrà dato il suo *responso*. Intanto dal Napolitano incominciano ad arrivare campioni di grani nuovi, che vengono trovati di qualità assai belle e pulite. Le conseguenze di qualche ribasso nei frumentoni sì nei mercati esteri che interni, fecero subire nella nostra piazza pure la medesima sorte. Le avena seguitano nel sostegno, essendo ormai conosciuto che la raccolta di questo cereale lascia piuttosto a desiderare.

Eccovi i prezzi delle poche contrattazioni di granaglie fattesi durante l'ottava:

Grani fini	L. 29 — a 29 25
Id. mercantili . . .	» 28 50 a 29 —
Frumentoni	» 16 — a 16 50
Avena	» 25 — a 28 —
Fagiuoli	» 22 — a 23 —

Canapi. — Non si conoscono affari mancando sempre la merce. Molto ricerche le scarti e stoppe.

NOVARA, 26 giugno. — **Cereali.** — Anche oggi il mercato non fu tanto attivo. I risi sono in ripresa d'affari con buoni prezzi. Frumenti in calma. Segale e meliga mantenuti pure in buoni prezzi.

VERONA, 26 giugno. — **Cereali.** — Frumenti flacchi; frumentoni e risi molto sostenuti.

Borsa di Genova. — 27 giugno.

Rendita italiana	76 92	f. m.
Azioni Banca Nazionale	2003 —	id.
Azioni Mobiliare Italiano	630 —	id.
Azioni Regia Tabacchi	— —	
Azioni Ferr. Meridionali	331 —	id.

Francia breve lett. a 108 20, den. a 108 10
Londra a vista lett. 27 36, denaro 27 33
Marenghi da 21 65 a 21 66
Sconto 5 per 0[0.

	26	27
Firenze,	26	27
Rend. al 1° luglio 1876	77 —	77 20
Oro lettera	21 63	21 66
Londra lettera	27 24	27 33
Cambio su Parigi	108 27 5	108 30
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	843 —	843 —
Banca Nazionale	2010 —	2012 —
Azioni Ferr. Merid.	334 —	334 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	970 —	970 —
Credito Mobiliare	643 —	641 —
Parigi,	26	27
3 per 0[0 Francese	68 15	68 25
5 per 0[0 Id.	105 75	105 75
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	73 55	73 45
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	187 —	185 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	222 —	— —
Az. Ferr. Romane	66 —	— —
Obbl. Lombarde	243 —	242 —
Obbl. Romane	231 —	231 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 25 5	25 25 5
Cambio sull'Italia	7 1[2	7 1[2
Consolidati Inglesi	94 1[4	94 1[4
Vienna,	26	27
Mobiliare	138 50	140 75
Lombarde	88 50	88 25
Banca Anglo-Austr.	68 30	69 25
Austriache	269 —	269 —
Banca Nazionale	835 —	846 —
Napoleoni d'Oro	9 77	9 74
Cambio su Parigi	48 50	48 50
Cambio su Londra	123 20	122 60
Rendita Austriaca	68 65	69 05
Idem in carta	65 10	— —
Unionbank	57 25	57 50
Berlino,	26	27
Austr. Marchi di Ban.	444 —	447 50
Lombarde Franchi	143 50	146 50
Mobil. Marchi di Ban.	231 50	234 —
Rendita It. Franchi	71 70	71 80
Londra,	26	27
Consolidato inglese	94 1[4	94 1[4
Rendita italiana	72 3[4	72 5[8
Spagnuolo	13 7[8	13 7[8
Turco	12 1[8	12 1[8
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	38 5[8	39 1[4

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del giorno 27 giugno

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	6	465 03
Trama	1	78 67
Greggia	1	89 91
Articoli diversi . . .	»	» »
Totali . .	8	633 61

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 373

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del giorno 27 giugno.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	10	792 98
Trame	3	278 81
Greggia	18	1453 76
Articoli diversi . . .	»	» »
Totali . .	31	2525 55

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 453.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Celere delle Sete in Torino
col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponzone (via Ospedale 14).
Bollettino del giorno 27 giugno.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	4	314 06
Trama	2	164 03
Greggia	2	142 15
Articoli diversi . . .	»	» »
Totali . .	8	621 84

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 91.

Il Direttore: A. Trivero

CITTA' DI TORINO

Prezzi dei bozzoli

risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del 27 giugno 1876.

Bozzoli gialli, qualità superiore, miria 68, venduti da L. 55 a 71.

Prezzo medio L. 63 06.

Più miria 240 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 50 a 71.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 149, da L. 50 a 56.

Comune, miria 148, da L. 42 a 49.
Inferiore, miria 26, da L. 22 a 41.

Prezzo medio L. 48 16.

Totale della giornata miria 391.

Più miria 300 circa non dichiarati e venduti da L. 42 a 55.

Diverse partite di bozzoli gialli di ottima riuscita furono vendute da L. 60 a 70.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato del 28 giugno 1876.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Alba	52 57	47 51	41 46	350
Asti	52 67	40 51	30 45	450
Bra	55 60	47 54	35 46	400
Carmagnola	50 55	43 48	— —	150
Castel. d'Asti	48 53	37 47	— —	110
Ceva	53 58	44 50	15 25	150
Chivasso	49 54	43 48	20 42	200
Cortona	50 48	48 45	— —	18
Cuneo	54 60	47 53	37 45	360
Dogliani	55 60	48 53	— —	400
Fossano	47 52	40 45	20 30	1000
Ivrea	40 51	31 39	25 30	60
Mondovì Breo	54 57	50 52	45 48	500
Novara	58 48	47 38	37 25	1000
Parma	65 72	49 56	30 40	100
Pinerolo	55 57	50 54	45 49	450
Racconigi	54 60	47 53	39 45	450
Rocca S. Cas.	65 51	50 35	33 25	900
Saluzzo	51 58	42 50	32 41	800
Sassuolo	68 70	63 66	— —	57
Savigliano	56 46	45 33	35 25	300
Scandiano	55 65	— —	— —	20
Stradella	44 40	38 39	30 33	15
Torino	51 57	45 50	24 42	150

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

28 giugno 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0[0 C. d. matt. in cont. 78 75 55 — 78 80 — in liq. 78 75 fine corr.

Corso legale 78 70.

Prestito Nazionale. C. d. matt. in c. completo 49.

Az. Banca Nazionale, C. d. matt. in c. 1988.

Az. Regia Tabacchi. C. d. m. in cont. 840 50.

Oro 21 66 a 21 69

Prezzi stabiliti per i riporti

Consolidato 5 0[0	L.	78 75
Prestito Naz. stallonato	»	46 —
Az. Banca Nazionale	»	1990 —
Az. Credito Mobil. Ital.	»	686 —
Az. Banca di Torino	»	640 —
Az. Banco Sc. e Sete	»	287 —
Az. Banca Indust. Subalp.	»	248 —
Az. Regia Tabacchi	»	840 —
Az. Ferr. Meridionali	»	330 —
Az. Società Lavori Pubb.	»	250 —
Az. Banca Romana	»	1200 —
Obbl. Canali Cavour	»	489 —
Obbl. Ferr. Romane	»	250 —
Obbl. Ferr. Meridionali	»	224 —
Obbl. Ferr. Vitt. Eman.	»	238 —
Obbl. Ferr. Savona	»	226 —

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. breve / lungo	108 25	108 45	— —	— —
Svizzera	108 20	108 35	— —	— —
Londra	— —	— —	27 25	27 35
Germania	— —	— —	132 5[4	133 1[4
Vienna	— —	— —	219 —	220 —

Sconto p. 0[0. Francia meno 3. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania più 3 1[2. Vienna più 4 1[2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 28 giugno 1876.

Ieri il Consolidato inglese si venne senza variazioni, la Borsa francese fu in rialzo sul 3 0[0, eguale pel 5 0[0 francese, sulla nostra rendita vi era pochi 10 cent. di ribasso; la Borsa di Vienna da cui vengono le notizie politiche cattive, era in aumento. Alla sera a Parigi sul Boulevard si notava ribasso di 15 cent. sul francese e 20 sull'italiano, ma si sa che ben spesso i corsi del Boulevard non hanno influenza sull'andamento ulteriore della Borsa.

Da tutto ciò si poteva arguire che la situazione non era allarmante, ma i dispacci della notte e di questa mattina, recarono notizie molto inquietanti, e la nostra Borsa di questa mattina, colpita da gravi timori al momento della liquidazione, senza osservare che in queste notizie non vi è nulla di ufficiale e che possono facilmente essere smentite, fece un ribasso che a molti sembrò esagerato.

Bisogna però anche osservare, a proposito della nostra Rendita, che una parte del ribasso può essere attribuito al fatto compiuto del riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia.

Il fatto sta che la Rendita fine mese esordiva questa mattina a 78 85 e quindi scendeva gradi a gradi a 78 80, 78 75, 78 70 e 78 65, riprendendo però in chiusura da 78 65 a 78 70.

Per fine luglio la Rendita continuamente offerta scendeva da 78 95 a 78 85, rimanendo però in chiusura a 78 90 domandata.

Anche i valori erano offertissimi.

Az. Banca Naz. 1990 a 1980.
Az. Banca Torino 640 nom.
Az. Mobiliare It. 687 a 686.
Az. Banco Se. 287 1[4 a 287.
Az. Tabacchi 841 a 840.
Obbl. Demaniali 541 a 540.
Az. Meridionali 330.

Molti bisogni di denaro per l'imminente liquidazione impedirono il rialzo, che senz'essi si sarebbe verificato sui cambi.

Francia lungo 108 35 a 108 45.
Francia breve 108 20 a 108 30.
Londra 27 27 1[2 a 27 30.

Parigi,	26	27
Rendita Turca	12 10	12 12
Obbl. Ottomane 1869	70 —	67 —
Id. 1873	65 —	65 —
Lotti Turchi	41 —	40 25
Tunisine	277 —	280 —
Mobiliare Francese	161 —	165 —
Id. Spagnuolo	570 —	570 —
Rend. Spagn. esterna	13 3[4	13 13[16

Balbo (ore 8 1/2) — *Il duca di Tapigliano*, opera in 2 atti e prologo — *Nadillo*, ballo.

Alfieri (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia Ligure Ernesto Olivieri rappresenterà: *L'ultima promozione di Napoleone I sul campo di battaglia di Waterloo*, produzione in due atti — *Ulisse e Cleopatra*, farsa.

Vittorio — Grande Esposizione Artistico-Scientifica di Henri Dessort.

Rossini — Grande Esposizione della Città di Pompei.

Skating-Rink di piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, 33 — Esercitazioni giornaliere dalle 7 alle 11 ant., e dalle 2 alle 10 p.

Fittabile pel 1° luglio

Alloggio di 7 camere, via delle Orfane, N. 16, piano 3°. 720

DA AFFITTARE

a Portanuova, via Gioberti, 46, elegante **appartamento** al primo piano, con giardino e chiosco. 672

Da affittare in Rivoli

Via Felegna N. 1.

Villeggiatura di 18 membri arredati, bigliardo, acqua potabile e giardino all'inglese. 700

DA AFFITTARE

Piazza Vittorio, via Bonafous, 3

Alloggio al piano nobile di 8 e più membri al presente.

Altro al 3° piano di 5 membri con soppalco pel 1° ottobre. 706

DA AFFITTARE

Grandiosa **Villa**, con scuderia, rimessa, passeggiate, ecc., a vicinanza del Casino di Campagna. — Dirigersi all'Agenzia **Rossi Pietro**, via Roma, 13. 716

Da vendere o da affittare

una **Casa** rustica con granaio, stalla e tettoia, con 4 giornate fra prato e campo. — Per le trattative rivolgersi al sig. **Brunetti Domenico**, alla Polveriera di San Paolo. 724

DA VENDERE

Un **Brek-Phaëton** elegante, presso l'inverniciatore **Spillmann**, via Cavour, N. 31. 725

DA VENDERE

Terreno fabbricabile di metri quadrati 2312,65 circa, nell'area dell'or soppressa Piazza d'Armi. — Rivolgersi al notaio **Cassinis**, via Botero, N. 19, Torino. 726

Una maestra francese

desidera entrare in un'onorata famiglia, come istitutrice. Conosce pure l'italiano, il tedesco, ed un poco l'inglese. Dà di se ottime informazioni. — Dirigersi alle iniziali A. M., fermo in posta. 723

SI RICERCANO in tutte le città

degli Agenti che sappiano corrispondere in francese per la vendita di articoli molto utili. Potranno guadagnare molto nelle ore di ozio. Dirigersi franco alla **Fabbrica dell'Alliance** à la Chaux-de-fonds. *(Svizzera).* 690

AVVISO

Filanda a vendersi in Dronero, caduta nella fallita Bagnardi. — Dirigersi a Cuneo al caus. **Giordana**, o caus. **Lovera**. 701

Deposito A. Manzoni e C. Milano — Fabbrica Rue Saint-Denis, 77, Parigi

INSETTICIDA VICAT

GRANDE SCOPERTA UMANITARIA

Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo se aspirata dall'uomo o dagli animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere d'insetti, tanto quelli che tormentano l'uomo e le bestie quanto quelli che logorano stoffe e tessuti e rodono le piante. L'impiego dell'**Insetticida Vicat** divenne universale nelle *famiglie, ospedali, navi, caserme*, ecc. Non vi è insetto, per quanto si trovi nascosto nei siti più reconditi, il quale sfugga all'azione potente di questa polvere. *Pulci, cimici, ragnateli, scarafaggi, formiche, ecc.*, muoiono asfissiati in poco tempo al contatto di tale eccellente scoperta.

Prezzo: la boccetta L. **1 50**, la 1/2 boccetta centesimi **90**, il 1/4 di bocc. C. **60**. *Insoffiatoi con polvere*, L. **1 20** e C. **60**. Deposito presso A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10, Milano. Vendita in Torino presso i fr. GROSSO, 12, Corso Principe Amedeo. 549

STABILIMENTO TERMALE
DI
VALDIERI

APERTO DAL 20 GIUGNO AL SETTEM. D'OGNI ANNO

Direttore sanitario signor **Luce** *Cav. Dott.* **Eugenio**, *Medico chirurgo onorario della Real Casa di S. M. il Re d'Italia*

Direttore della Cucina sig. **Cesare Minasoli** *già capo cuoco all'Albergo d'Europa in Torino.*

Per schiarimenti rivolgersi in Saluzzo prima dell'apertura dello Stabilimento ed in Valdieri pendente la stagione balnearia ai sottoscritti conduttori.

689 **Caroni, Garabello e Claretti.**

Banco di Sconto e di Sete in Torino

VIA SANTA TERESA, N. 11.

Il pagamento del dividendo per l'esercizio 1875 fissato dall'adunanza sociale tenutasi il 21 febbraio 1876, in L. 12 per azione, verrà eseguito dalle Casse del Banco in Torino, e presso l'Agenzia di Genova, a partire dal 1° di luglio prossimo, verso consegna della cedola N. 8.

Torino, 23 giugno 1876.

703 **La Direzione.**

VENDITA OGGETTI MECCANICI

2 locomobili, 2 presse idrauliche, diversi **torni paralleli** ed a *plateau*, **turbina** di 60 cavalli, **2 seghe** a bindello in ghisa, 2 **macchine** a *mortaser*, **sega** a pannelli, 4 **argani**, 2 **motrici** piccole, 2 **caldaie** a vapore di 25 ed 8 cavalli di forza, 2 **laminatoi**, grande **cesoia** a *poinçonneuse*, 4 **trapani**, 6 **bilancieri**. Saldatura forte, stagno, rame, bronzo, ottone, zinco, crogiuoli, terra di Francia per fonderia, correggie cuoio e caoutchouc, pompe e tubi filo e caoutchouc per giardini, pasta a pulir metalli, e passamani per vetture.

LUIGI BRUN, *via Ospedale, N. 20, Torino.* 584

LIBRERIA BEUF
F. CASANOVA SUCC.re

TORINO

Via Accademia delle Scienze, 2

EDMONDO DE-AMICIS

MAROCCO

Un vol. in-12 prezzo L. 5.

Incanto pubblico.

Venerdì 30 corr. e sabato 1° luglio p., piazzetta S. Martiniano, 27, avrà luogo un incanto pubblico di buoni mobili di legno mogano e noce, armadio a specchio, sofà, seggioloni e sedie, buffetto, tavoli, specchi, quadri, orologi, candelabri, biancheria, tappeti, e molti altri oggetti, per uso di casa.

721 **Gio. Batt. Allcati** *perito giurato.*

DIALOGHI
FRANCESI-ITALIANI
DI
C. MORAND

PRECEDUTI

DA ESERCIZI PRELIMINARI

E SEGUITI

DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO

E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 20.

Vendibile presso la **Tipografia C. FAVALE e C.** e principali Librai d'Italia.

DELETTREZ Fabbrica Avenue du Roule, 2, NEUILLY. — DELETTREZ 54 e 58, rue Richer, PARIS

PARFUMERIE DU MONDE ÉLÉGANT

Profumeria all'Opopanax.

Estratto d'odore . . . all'OPOPANAX
Acqua di Toeletta . . all'OPOPANAX
Sapone . . . . . . all'OPOPANAX
Pomata . . . . . . all'OPOPANAX
Olio sopraffino . . . all'OPOPANAX
Cosmetico . . . . . all'OPOPANAX
Polvere di riso . . . all'OPOPANAX
Cold Cream . . . . . all'OPOPANAX

Articoli raccomandati.

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore; esso annichila il cattivo effetto prodotto dall'impiego del belletto.

MEDAGLIA a tutte ESPOSIZIONI.

POMATA ANTEPELICULARE per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di scatole guernite di profumeria per regalo.

COSMETICO alla fragola per le labbra in scatola d'avorio.

ELIXIR e POLVERE dentifricia.

COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle.

SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cacao; *bouquets* dei campi.

CREMA AL SUCCO D'ANANAS per la pelle.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10. 75

Stabilimento dell'Editore

EDOARDO SONZOGNO A MILANO

Giornali politici quotidiani:

Il Secolo

Giornale il più divulgato in Italia. Si stampa in Milano a 30,000 copie al giorno, colle nuove macchine Marinoni a carta continua. — In Milano a domicilio: Anno L. 18 — Semestre L. 9 — Trimestre L. 4 50; Franco di porto nel Regno: Anno L. 24 — Semestre L. 12 — Trimestre L. 6.

Gazzetta della Capitale

Giornale popolare il più diffuso che si pubblichi in Roma. — Roma a domicilio: Anno L. 22 — Semestre L. 11 — Trimestre L. 6; Franco di porto nel Regno: Anno L. 24 — Semestre L. 12 — Trimestre L. 6.

Giornali illustrati ebdomadari:

Lo Spirito Folletto

Giornale-Album di disegni, quadri di genere, caricature. — Edizione di lusso: Anno L. 28 — Semestre L. 14,50 — Trimestre L. 7 50; Edizione comune: Anno L. 15 — Semestre L. 8 — Trimestre L. 4.

L'Emporio Pittoresco

Giornale d'illustrazioni. — Edizione di lusso: Anno L. 10 — Semestre L. 5. — Edizione comune: Anno L. 6 — Semestre L. 3.

Il Romanziere Illustrato

Giornale di romanzi. — Anno L. 7 50 — Semestre L. 4.

Il Florilegio Romantico

Altro giornale di Romanzi. 50 dispense L. 7 50.

Pubblicazioni periodiche letterarie:

Biblioteca Classica Economica

Raccolta delle Opere classiche dei grandi scrittori. — Un volume ogni mese a L. 1. — Abbonamento annuo L. 12.

Biblioteca Romantica Economica

Raccolta dei migliori romanzi contemporanei. — Un volume ogni 15 giorni a L. 1. — Abbonamento annuo L. 24.

Biblioteca del Popolo

Propaganda d'istruzione per soli cent. 15 ogni volumetto. Abbonamento ai 20 volumetti della II serie dal N. 21 al N. 40 L. 3.

Giornali illustrati di mode:

La Novità

Giornale settimanale delle signore. Figurini colorati, disegni di mode, incisioni, tavole colorate di gran formato. — Anno L. 24 — Semestre L. 12 — Trimestre L. 6.

Il Tesoro delle Famiglie

Giornale mensile di mode per le famiglie. Figurini colorati, disegni e tavole colorate, acquarelli, sorprese. — Anno L. 12 — Sem. L. 6 50 — Trimestre L. 3 50.

Giornale dei Sarti

Giornale mensile delle mode di Parigi per uomini. Figurini colorati, tavole di modelli, modelli tagliati, ecc. — Anno L. 18 — Sem. L. 9 50 — Trimestre L. 5.

Pubblicazioni illustrate:

L'Esposizione Universale di Filadelfia del 1876, Illustrata

Grande Opera riccamente illustrata divisa in due volumi. — Abbonamento alle 80 dispense L. 20.

Storia illustrata degli Stati Uniti d'America

Elegante volume illustrato. — Abbonamento alle 25 Dispense L 2,50

Pubblicazioni periodiche musicali:

La Musica per tutti

Collezione dei capolavori editi ed inediti dei grandi maestri, per pianoforte solo. L'edizione più corretta uscita finora. — Un volume ogni due mesi a L. 1. — Abbonamento annuo L. 6.

Teatro Musicale Giocoso
PER PIANOFORTE SOLO

Repertorio delle migliori opere buffe in voga di maestri contemporanei. — Un volume ogni 2 mesi a L. 2. — Abbonamento annuo L. 12.

Teatro Musicale Giocoso
PER CANTO E PIANOFORTE

Lo stesso repertorio con parole per canto. Un volume ogni 3 mesi a L. 5. — Abbonamento annuo L. 20.

La Danza

Raccolta delle migliori composizioni da ballo, per pianoforte, dei più rinomati autori contemporanei. — Una dispensa ogni due mesi a L. 1. — Abbonamento annuo L. 6.

Il Pantheon dei Pianisti

Raccolta accuratissima dei capolavori dei grandi maestri. — Una dispensa il 10, 20 e 30 d'ogni mese. — Costo della III serie L. 9,80.

A molte delle suddette pubblicazioni vanno annessi PREMI GRATUITI speciali come da programma dettagliato che si spedisce GRATIS a chi ne fa richiesta con lettera franca.

Pubblicazioni illustrate di gran lusso non periodiche, o per dispense. — Opere letterarie, legali, di viaggi, d'educazione. Opere illustrate per Strenne, Albums, ecc.

Dirigere vaglia postali o domande di Cataloghi e di informazioni all'Editore **EDOARDO SONZOGNO, a Milano,** via Pasquirolo, N. 14. — *(Affrancare).*

HÔTEL NAZIONALE
FINALE MARINO

30 minuti da Savona.

Le spiaggie marine, bellissime della Liguria, le sabbie candide della Caprazoppa, atte alla guarigione delle malattie delle ossa: la nota salubrità del clima e l'amenità del luogo renderanno caro quel soggiorno a' bagnanti lieti di trovare nell'Hôtel Nazionale tutti i comodi immaginabili a prezzi modicissimi. Appartamenti per famiglie. 687

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. **1,80**; piccole L. **1**.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.

Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta. 45

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

contro i danni degl'Incendi e dello scoppio del Gas

A PREMIO FISSO

Autorizzata con RR. Patenti 5 gennaio 1833

Stabilita in Torino, via S. Filippo, N. 18.

I signori Azionisti, come da avviso già inserto nel N. 167, 17 corrente, del giornale il *Conte Cavour*, sono avvertiti essersi dal Consiglio d'Amministrazione in sua seduta delli 14 corrente fissata la radunanza dell'assemblea generale degli Azionisti per il giorno 30 corrente giugno, alle ore due pomeridiane, nella sede sociale, via S. Filippo, N. 18, palazzo proprio della Compagnia, primo piano, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno.

Parte prima.

Proposta di modificazione a varii articoli dei nuovi statuti.

Parte seconda.

1. Approvazione del rendiconto dell'esercizio 1875.
2. Approvazione del riparto ai signori Azionisti.
3. Nomina di cinque Amministratori in surrogazione di altrettanti scadenti dalle loro funzioni.
4. Nomina di due Revisori e di due supplenti incaricati della verifica dei conti.

Per poter intervenire all'Assemblea dovrà l'Azionista possedere da oltre tre mesi un numero di azioni non inferiore a cinque. (Articolo 12 degli Statuti.)

Torino, il 27 giugno 1876.

719 *Il Vice Direttore* Gio. Giacomo Pollone.

PAGAMENTO

Semestre 1° *Luglio* 1876

Rendita Nominativa

e qualunque qualità di *coupons* esigibili a Torino a **CENTESIMI DIECI DI SCONTO** per ogni *Cento Lire* nette che si pagano.

Presso il Banco di Cambio ISRAEL SEGRE e C., Via Santa Teresa, 14, Torino. 722

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

A ragione d'interruzione telegrafica oggi ci manca il telegramma del prezzo di ieri delle farine a Parigi.

	Parigi (sera) giugno		26	27
Farine 8 marche	pel corrente (*)	Fr.	61 25	— —
» »	per luglio	»	61 25	— —
» »	per agosto	»	61 50	— —
» »	per settemb. e ottob.	»	61 75	— —
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 °/₀	»	52 75	53 —
» »	7/9	»	59 —	59 —
»	bianco 3	»	61 25	61 —
»	raffinato scelto	»	139 —	139 —

Liverpool, 27 giugno (sera).

Cotoni — Vendite generali Balle 5000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 4000.

Mercato pesante.

Importazione della giornata, Balle 2000.

Hâvre 27 giugno (sera).

Cotoni — Vendute Balle 1600.

Mercato calmo.

» — Luisiana per luglio . .	Fr.	70 50	— —
» — Id. ai compratori .	Fr.	70 —	— —

Caffè — Venduti sacchi 300.

Mercato calmo-fermo.

— Cap.	Fr.	93 —	— —
» — Santos non lavati . .	Fr.	100 —	— —

Marsiglia 27 giugno (sera).

Frumenti — Importazione Ett. 4824

Vendite » 25920.

Mercato calmo — Compratori riservati.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.